



In primo piano

BIO

Sana, Nomisma:
comparto esente da
crisi

Le altre news

SALUTE E ALIMENTAZIONE

Decreto Balduzzi sotto
esame

ASPARTAME

Prorogata a maggio
2013 la nuova
valutazione

SICUREZZA

Dal Ministero Salute un
decalogo per il consumo
di funghi

VINO

In vigore il Testo Unico
su presentazione di Dop
e Igp

BIO

Sana, Nomisma: comparto esente da crisi

La crisi sembra non toccare il comparto biologico secondo quanto emerge dalle rilevazioni Ismea sul consumo di prodotti biologici in Italia, elaborati in occasione della **fiera Sana 2012, Salone internazionale del biologico e del naturale, che si è svolto dall'8 all'11 settembre 2012 presso la Fiera di Bologna.**

Secondo l'istituto **per i prodotti biologici il consumo continua a registrare progressi.** L'anno scorso gli acquisti delle famiglie italiane nella Gdo erano cresciuti del 9%. E nel **primo semestre 2012** è proseguito il trend positivo in atto da oltre un quinquennio, con **un incremento della spesa bio del 6,1%** rispetto alla prima metà del 2011. L'analisi sottolinea poi che i consumi di prodotti biologici sono cresciuti a un tasso più sostenuto negli anni della crisi (+7,8% nella media annua) che in quelli precedenti alla recessione del 2008-2009 (+3%).

"Il biologico – ha commentato dichiarato il **Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Mario Catania** - si conferma un comparto capace di andare in controtendenza e crescere nei momenti di crisi anche nel mercato interno. L'incremento dei consumi del 6% registrato nel primo semestre del 2012 dimostra come gli italiani scelgano

sempre di più e con fiducia il prodotto bio. Si tratta di un settore che vale 3 miliardi di euro e che ha delle potenzialità ancora inesprese per la nostra agricoltura. Tre famiglie su quattro ormai acquistano prodotti biologici, si tratta di una tendenza sempre più radicata che è entrata nelle abitudini alimentari degli italiani a cui dovremmo rispondere con una maggiore offerta di prodotto nazionale."

Si tratta di una **situazione positiva confermata anche dai dati Nomisma** presentati sempre al Sana. Secondo l'indagine condotta nel mese di giugno scorso da Nomisma, l'istituto di ricerca privato per gli studi nel settore agroalimentare,

che cura l'OSSERVATORIO di Sana, **per 7 famiglie su 10 in cui si acquistano prodotti alimentari biologici hanno mantenuto negli ultimi 12 mesi inalterata la spesa destinata a tali prodotti.** In particolare, il 69,3% di chi ha acquistato biologico (che rappresentano il 37% delle famiglie italiane) ha dichiarato di avere mantenuto invariata la spesa in prodotti alimentari biologici negli ultimi 12 mesi; il 21,5% dei responsabili acquisti ha dichiarato invece di averla aumentata; il restante 8,2% dichiara invece di aver contratto la spesa (l'1% preferisce non rispondere). Per i prossimi 12 mesi il 76% degli intervistati ha dichiarato di prevedere stabilità per la spesa della famiglia in alimenti a marchio biologico; il 13,1% ha intenzione invece di incrementarla ulteriormente; sul fronte opposto l'8,1% prevede invece una riduzione (non ha risposto il 2,9%).

A cura di Silvia Biasotto



LE ALTRE NEWS

SALUTE E ALIMENTAZIONE Decreto Balduzzi sotto esame

Il cd **Decreto Balduzzi** è stato approvato dal Consiglio dei Ministri. Obiettivo della norma: **"garantire un più alto livello di tutela della salute"** ovviamente facendosi i conti. Si legge infatti nel testo del decreto che gli interventi tengono conto della necessità di contenere la spesa sanitaria e

farmaceutica attraverso la riorganizzazione e l'efficientamento.

Stando alla scaletta delle priorità il **Movimento Difesa del Cittadino** si era chiesto che senso avesse avuto una **tassa sulle bibite gassate e zuccherate**.

Da una parte il Ministro sottolineava il chiaro obiettivo di migliorare lo stile di vita a tavola chiarendo che la tassa puntava a disincentivare i consumi. Dall'altra rassicurava sul fatto che, in questo periodo di crisi 3 centesimi a bottiglietta non avrebbero inciso sul portafogli già mezzo vuoto degli italiani. Insomma, la domanda sorge spontanea: il primo obiettivo era fare cassa?

La tassa è sparita ma abbiamo trovato con piacere altre novità in materia di alimentazione. In primis l'innalzamento del limite minimo di succo naturale contenuto nelle bevande analcoliche che richiamano il nome di un frutto.



In particolare, è previsto l'aumento dal 12 al 20% la quantità di succo naturale contenuto in tutte le bevande analcoliche vendute in Italia, che richiamano nel nome o nella descrizione un frutto. Una novità che prima di entrare in vigore dovrà essere vagliata a livello europeo.

Si introduce, inoltre, l'obbligo di avviso ai consumatori, con appositi cartelli affissi nei punti

vendita, dei rischi connessi al consumo di latte crudo e pesce crudo. Viene vietata, infine, la somministrazione di latte crudo e crema cruda nell'ambito della ristorazione collettiva, anche scolastica. Sono previste misure sanzionatorie nei confronti delle Regioni che sono in ritardo nei programmi di contrasto alle malattie infettive e diffuse del bestiame. Per le Regioni inadempienti è prevista la nomina di appositi commissari.



ASPARTAME

Prorogata al maggio 2013 la nuova valutazione

Mentre proliferano coloro che accusano e dimostrano la tossicità dell'aspartame e le notizie oltreoceano di divieti e cambi di rotta di aziende, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) si prende un po' più di tempo per esprimersi su una nuova valutazione dell'additivo dolcificante. L'Autorità avrebbe dovuto esprimersi entro settembre 2012, ma **tutto è rimandato a maggio 2013**.

Nel corso delle proprie deliberazioni scientifiche, il gruppo di esperti scientifici ha ritenuto che vi fossero dati troppo esigui sull'acido acetico 5-benzil-3,6-dioxi-2-piperazina (DKP) e altri potenziali prodotti di degradazione dell'aspartame, che si possono formare in alimenti e bevande in determinate condizioni di conservazione. Per tale motivo, l'EFSA ha chiesto alla Commissione Europea più tempo e ha emanato un ulteriore

SICUREZZA

Dal Ministero Salute un decalogo per il consumo di funghi

Porcini, ovuli, pioppini, prataioli...tanti i funghi che soprattutto in autunno si possono consumare. Proprio in questa stagione aumenta la loro produzione spontanea e con essa la raccolta ma anche i **casi di intossicazione!** Proprio per un consumo in sicurezza di questo ottimo prodotto della terra il **Ministero della Salute ha messo a punto un Decalogo per il consumatore.**



- 1 Consumare solo funghi controllati da un vero Micologo (diffida degli “esperti improvvisati”)
- 2 Consumare quantità moderate
- 3 Non somministrare ai bambini
- 4 Non somministrare a donne gravide
- 5 Consumare solo funghi in perfetto stato di conservazione
- 6 Consumare funghi ben cotti e masticare correttamente
- 7 Sbollentare i funghi prima del congelamento e consumarli entro 6 mesi
- 8 Non consumare funghi raccolti lungo le strade o vicino a centri industriali
- 9 Non regalare i funghi raccolti se non controllati
- 10 Nei funghi sott’olio si può sviluppare la tossina del botulino

Il Ministero sottolinea, inoltre, che è assolutamente necessario, prima di consumare i funghi raccolti, farli analizzare da un Ispettore micologo della ASL di zona (servizio gratuito).

A cura di Silvia Biasotto

VINO

In vigore il Testo Unico su presentazione di Dop e Igp

“Una dimostrazione del lavoro attento e continuo che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali svolge nei riguardi dei produttori, degli operatori e di tutti gli attori della filiera vitivinicola”. Così il **Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Mario Catania**, ha definito il Decreto del 13 agosto 2012 in materia di etichettatura e presentazione dei vi-

La novità principale riguarda la nuova **ricodificazione delle etichette in una ottica di semplificazione normativa** e “nel contempo elimina alcuni vincoli dichiarativi a carico dei produttori connessi all’etichettatura e presentazione”.

Come riporta una nota del Ministero “le norme sui recipienti e tappature dei vini Docg, Doc e Igt, pur salvaguardando l’immagine delle produzioni più qualificate

I vini registrati in Italia

DOCG (DOP)	73
DOC (DOP)	330
IGT (IGP)	118
Totali	521

Fonte: Atlante Qualivita 2012

(Docg), vengono **eliminati alcuni vincoli troppo restrittivi in materia di confezionamento**, che ormai non sono più in linea con le esigenze dei principali mercati di esportazione, segnatamente dei vini Doc. In tale contesto, oltre ad aggiornare le disposizioni sui contenitori alternativi al vetro per i vini Doc (introdotti nei disciplinari di alcune Doc ai sensi dell'apposito decreto del 2008), vengono introdotte misure di liberalizzazione intese a consentire l'uso delle **varie tappature ammesse dalla vigente normativa comunitaria, tra cui il tappo a vite**, che risulta assai richiesto sia dai mercati esteri che nazionali. Resta comunque fatto salvo l'uso del tradizionale del tappo di sughero per le produzioni maggiormente qualificate, conformemente alle disposizioni degli specifici disciplinari di produzione”.

A cura di Silvia Biasotto

